



ETF news

Sempre più low cost

2 **TEMA CALDO**
La strategia Strategic Beta colma il divario tra ETF Investment Grade e High Yield

3 **NEWS**
Da UBS la versione hedged dell'ETF a breve scadenza su bond emergenti

4 **NUOVE EMISSIONI**
TER ridotti all'osso, Lyxor lancia gamma ETF "core" a basso costo

6 **FOCUS BANCA IMI**
Commodity in consolidamento, cauta fiducia per il 2018

8 **ETF IN CIFRE**
ETF Plus: migliori, peggiori e più scambiati a uno e sei mesi

9 **OSSERVATORIO**
Corrono i leva long su Wall Street

La strategia Strategic Beta colma il divario tra ETF Investment Grade e High Yield

Le soluzioni basate su indici strategici possono rappresentare un modo per ottenere un premio di rendimento senza aumentare sensibilmente il livello di rischio



Mauro Giangrande (DWS)

Gli investitori nel mercato obbligazionario statunitense hanno a disposizione una vasta scelta di indici con sufficienti dimensioni di mercato, ma spesso si trovano ad affrontare un dilemma: gli indici di obbligazioni societarie investment grade denominate in USD sono popolari perché combinano la liquidità di un'asset class ampia e matura con la sicurezza di un rating investment grade e tassi di interesse interessanti; d'altro canto, i titoli governativi dei mercati emergenti o le obbligazioni societarie high yield offrono rendimenti nettamente superiori, sebbene associati a profili di rischio molto più elevati, in particolare per i titoli corporate high yield.

Quali alternative sono quindi disponibili per gli investitori in cerca di rendimenti superiori ma interessati anche all'elevato rating creditizio tipico del segmento obbligazionario USD? Una possibilità è offerta dai titoli asiatici di categoria investment grade, il cui rischio di credito è paragonabile a quello delle controparti dei Paesi industrializzati, considerata la loro duration leggermente più breve. In linea di principio, questo vale anche per gli indici di titoli governativi emergenti ponderati in base alla qualità, i cui componenti sono selezionati e/o ponderati in base alla qualità finanziaria dei rispettivi emittenti.

Tuttavia, resta il fatto che molti investitori vogliono comunque investire in dollari USA e sono talora soggetti a specifiche norme sugli investimenti.

Le soluzioni basate su indici strategici possono rappresentare un modo per ottenere un premio di rendimento. Citiamo per esempio la strategia corporate yield-plus, che produce rendimenti superiori senza aumentare sensibilmente il rischio. Attraverso

questa strategia, gli investitori possono accedere a un premio superiore per il rischio di credito, associato a un rischio di tasso d'interesse inferiore rispetto agli ETF tradizionali. Grazie alla profondità dell'asset class USD Corporate, è possibile utilizzare questo approccio basato su indici strategici per selezionare obbligazioni con rendimenti e/o spread più elevati. Due fattori meritano particolare attenzione: primo, il focus riguarda il segmento del mercato dei prestiti corporate in dollari USA con i tassi di interesse più elevati e un rating investment grade; secondo, a differenza degli indici tradizionali, le obbligazioni che perdono il rating investment grade (i cosiddetti "fallen angel") non sono esclusi da una strategia yield-plus. La ricerca accademica dimostra che un approccio buy-and-hold può portare a rendimenti sensibilmente superiori, anche se gli investitori devono essere consapevoli che la strategia comprende un numero limitato di obbligazioni che non hanno un rating creditizio elevato.

Il successo è misurabile. Attualmente, una strategia yield-plus in obbligazioni corporate USD offre un premio di rendimento di 55 punti base rispetto ai prestiti societari con rating investment grade, a fronte di maggiori oscillazioni dello spread e di spread medi denaro/lettera leggermente superiori alla media. Inoltre, la strategia yield-plus beneficia di una minore sensibilità ai tassi di interesse rispetto a gran parte degli indici ETF per i prestiti corporate con buoni rating creditizi.

Conclusioni: Gli approcci Strategic Beta sono ormai una realtà consolidata nel segmento obbligazionario. Una strategia yield-plus offre un'alternativa interessante ai tradizionali indici benchmark cosiddetti "core" per i prestiti corporate, in particolare perché le valutazioni sono interessanti e la duration analoga. Gli investitori in cerca di rendimenti potrebbero concentrarsi sulle obbligazioni a più alto rendimento nei tradizionali benchmark investment grade per aumentare il rendimento a costi limitati in termini di diversificazione e duration.

News

● Da UBS la versione hedged dell'ETF a breve scadenza su bond emergenti

UBS Asset Management ha quotato su Piazza Affari l'UBS ETF J.P. Morgan USD EM Diversified Bond 1-5 UCITS ETF Euro Hedged. UBS, che è il primo operatore nel campo degli ETF con copertura rischio cambio con una quota di mercato di oltre il 29% e AuM pari a 21,6 miliardi di dollari, con tale strumento consente di prendere esposizione in modo diversificato su tutto l'universo obbligazionario dei Paesi Emergenti (titoli di Stato, emissioni corporate e sovranazionali), concentrandosi sulle emissioni a breve scadenza, da 1 a 5 anni. Un contributo alla diversificazione è dato dal peso di ogni singolo Paese in portafoglio, che non può eccedere una quota del 3% complessivo. Attualmente lo strumento presenta uno yield to maturity del 5,11% e una duration di 2,72 anni

● SSGA: Kathleen Gallagher responsabile dei portafogli modello in ETF

Kathleen Gallagher è il nuovo responsabile dei portafogli modello in ETF per le aree EMEA e Asia-pacifico di State Street Global Advisors. Gallagher, che risponderà direttamente a Rory Tobin, co-responsabile globale di SPDR ETFs con sede a Londra, avrà l'incarico di offrire al mercato degli intermediari le competenze di State Street Global Advisors negli investimenti multi-asset per gli investitori istituzionali, in particolare attraverso i portafogli modello in ETF. Gallagher ha svolto per cinque anni l'incarico di consulente presso varie società del settore finanziario con focus sugli investimenti multi asset, tra cui BlackRock/Barclays Global Investors, società nella quale ha lavorato per quattro anni, prima come Asset Allocation Strategist e successivamente come responsabile Investment Strategy del solutions team di iShares. In entrambi i ruoli, Gallagher aveva l'incarico di individuare e sviluppare soluzioni multi asset, tra cui portafogli modello in ETF. "L'ampiezza della gamma di strumenti disponibili rende difficile per gli intermediari orientarsi nella proliferazione di prodotti di investimento", ha dichiarato Gallagher. "I portafogli modello possono contribuire a creare strategie di investimento per gli investitori finali, permettendo loro di declinare la propria strategia in base alla specifica propensione al rischio, all'orizzonte temporale e ai ritorni desiderati. Qualunque sia il risultato desiderato, grazie a una consolidata esperienza di collaborazione con gli intermediari statunitensi e del Regno Unito che gestiscono transizioni analoghe, State Street Global Advisors è ben posizionata per supportare gli investitori nell'affrontare le sfide future".

➤ db x-trackers II Barclays Global Aggregate Bond UCITS ETF

Tutto il mercato obbligazionario mondiale in un solo ETF

Il db x-trackers II Barclays Global Aggregate Bond UCITS ETF consente di investire in oltre 16.000 obbligazioni di 72 paesi diversi, sia sviluppati che emergenti. Con una sola operazione è possibile quindi assumere una posizione diversificata che include titoli di stato corporate e ABS di tutto il mondo. L'ETF è disponibile in due versioni con e senza copertura del rischio cambio.

Scopri di più su www.dbxtrackers.it

Nome	ISIN	TER	Cedole	Rischio di cambio
db x-trackers II Barclays Global Aggregate Bond UCITS ETF 1C	LU0942970103	0,30%	Distribuzione	Si
db x-trackers II Barclays Global Aggregate Bond UCITS ETF 1C (EUR hedged)	LU0942970798	0,30%	Reinvestimento	No

Fonte: Deutsche Bank, marzo 2016



db X-trackers ETF
Investimenti a portata di mano.

www.dbxtrackers.it | Numero verde: 800 90 22 55
E-Mail: info.dbx-trackers@db.com



Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Prima di ogni decisione leggere attentamente il prospetto completo, nonché il KIID e il documento di quotazione relativi al comparto rilevante e in particolare le sezioni dedicate ai fattori di rischio connessi all'investimento, ai costi e al trattamento fiscale. I sopra citati documenti sono a disposizione presso Deutsche Bank AG, via Filippo Turati 27, 20121, Milano e sul sito www.dbxtrackers.it.

TER ridotti all'osso, Lyxor lancia gamma ETF "core" a basso costo

Lyxor intensifica la competizione sui costi con la creazione di una nuova gamma di 16 ETF core che prevede un TER compreso tra 4 e 12 punti base

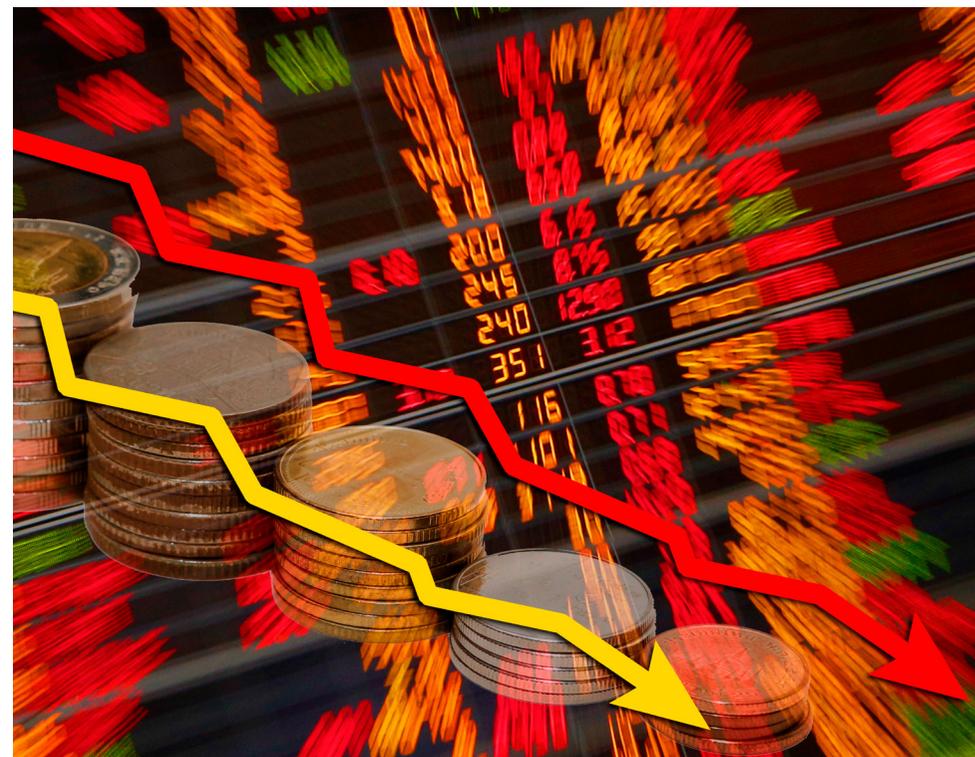
Nuovo round della guerra dei costi. Protagonista questa volta è il mercato europeo degli ETF che progressivamente si sta avvicinando al livello di prezzi che caratterizza gli ETF negli Stati Uniti. A lanciare il guanto di sfida è Lyxor con una gamma di ETF "core" caratterizzata da TER compresi tra lo 0,04% e lo 0,12%, ossia le tariffe più basse in tutta Europa. Il mercato ETF negli Stati Uniti è molto più grande e maturo rispetto Europa, con una fetta decisamente più ampia di investitori retail che detengono ETF direttamente nei loro portafogli. In Europa la quota di mercato in mano a investitori retail è in aumento con gli emittenti che sono sempre più incentivati a rendere i loro prodotti più convenienti a livello di costi. Gli ETF quotati in Europa sono riduci da un anno record: nel 2017 hanno attratto 230 miliardi di dollari di nuove attività (dati ETFGI).

La nuova gamma "core" di Lyxor

La gamma "Core" di Lyxor comprende 9 ETF sui maggiori mercati azionari – Globale, UK, Europa, US e Giappone – e, sul fronte obbligazionario, su titoli di stato USA sia nominali (Treasury) sia legati all'inflazione (TIPS). Inoltre, 4 nuovi ETF hanno ampliato la gamma degli ETF "Core" e sono stati quotati su Borsa Italiana il 29 marzo, dando seguito alle precedenti quotazioni della stessa gamma di prodotti su Deutsche Borse (21 marzo) e Borsa di Londra (22 marzo).

I replicanti a costi più bassi sono il Lyxor Core Morningstar UK NT (DR) UCITS ETF e il Lyxor Core Morningstar US (DR) UCITS ETF con TER pari a solo 0,04%.

Gli ETF "Core", focalizzati su qualità e semplicità, sono a replica fisica e non ricorrono al prestito titoli. "Gli investitori richiedono ETF semplici, di qualità e a basso costo. La nostra gamma Core è ideata proprio per rispondere a queste esigenze. La nostra missione è fornire soluzioni di investimento innovative e di qualità, e la nostra gamma rappresenta in questo senso una perfetta soluzione",



ha commentato Arnaud Llinas, Head of ETF di Lyxor. Llinas pone l'accento anche sulla nuova regolamentazione, con la Mifid II che comporta maggiori requisiti di divulgazione dei costi; nuovi standard di trasparenza "che dovrebbero avvantaggiare gli ETF a basso costo".

Circa metà del patrimonio e dei flussi degli ETF nel 2017 si sono concentrati sui più noti ETF azionari. I costi della gamma di ETF "Core" di Lyxor sono del 38% circa



Arnaud Llinas
Head of ETF di Lyxor

più contenuti rispetto a quelli dei competitor, e la gamma annovera al suo interno alcuni degli ETF più economici del mercato (Fonte: Lyxor International Asset Management, al 28/02/2018, sulla base del TER medio degli ETF "Core" di Lyxor confrontato con il secondo ETF più economico disponibile in Europa per ogni esposizione).

"E' il modello dei prezzi Usa che stiamo trasportando qui in Europa, alla luce della pressione sui costi

e della domanda di investimenti a basso costo, è ciò che gli investitori stanno cercando", aggiunge Adam Laird, head ETF's Northern European di Lyxor.

I costi degli ETF sono diminuiti notevolmente negli ultimi anni con il mercato statunitense che ha fatto da apripista in questa serrata "price war" tra i principali emittenti. Le ultime mosse risalenti allo scorso ottobre avevano visto State Street Global Advisors (SSGA) tagliare le commissioni su 15 dei suoi fondi negoziati in Borsa al livello dello 0,03%. Vanguard, secondo operatore ETF al mondo dopo iShares, annovera nella sua gamma un ETF sull'S&P 500 con una commissione annua dello 0,04%.

LA NUOVA GAMMA CORE DI ETF LYXOR

NOME DELL'ETF	ISIN	TICKER DI BLOOMBERG	STATUS	TER1 DI LYXOR	TER* DEL COMPETITOR PIU VICINO
Lyxor Core Morningstar UK NT (DR) UCITS ETF	LU1781541096	LCUK IM	Nuova quotazione su Borsa Italiana	0,04%	0,07%
Lyxor Core Morningstar US (DR) UCITS ETF	LU1781540957	LCUS IM	Nuova quotazione su Borsa Italiana	0,04%	0,07%
Lyxor Core MSCI Japan (DR) UCITS ETF	LU1781541252	LCJP IM	Nuova quotazione su Borsa Italiana	0,12%	0,09%
Lyxor Core Euro Stoxx 50 (DR) UCITS ETF	LU0908501215	MSED IM	Quotato su Borsa Italiana	0,07%	0,05%
Lyxor Core Euro Stoxx 300 (DR) UCITS ETF	LU0908501132	MFDD IM	Quotato su Borsa Italiana	0,07%	0,20%
Lyxor Core MSCI EMU (DR) UCITS ETF	LU1646360971	EMU IM	Quotato su Borsa Italiana	0,12%	0,15%
Lyxor Core Stoxx Europe 600 (DR) UCITS ETF	LU0908500753	MEUD IM	Quotato su Borsa Italiana	0,07%	0,20%
Lyxor Core MSCI World (DR) UCITS ETF	LU1781541179	LCWD IM	Nuova quotazione su Borsa Italiana	0,12%	0,15%
Lyxor Core US TIPS (DR) UCITS ETF	LU1452600270	TIPU IM	Quotato su Borsa Italiana	0,09%	0,17%
Lyxor Core iBoxx \$ Treasuries 1-3Y (DR) UCITS ETF	LU1407887162	US13 IM	Quotato su Borsa Italiana	0,07%	0,15%
Lyxor Core iBoxx \$ Treasuries 3-5Y (DR) UCITS ETF	LU1407889887	US35 LN	Quotato su London Stock Exchange4	0,07%	0,15%
Lyxor Core iBoxx \$ Treasuries 5-7Y (DR) UCITS ETF	LU1407888996	US57 IM	Quotato su Borsa Italiana	0,07%	0,15%
Lyxor Core iBoxx \$ Treasuries 7-10Y (DR) UCITS ETF	LU1407888053	US71 LN	Quotato su London Stock Exchange4	0,07%	0,15%

Commodity in consolidamento, cauta fiducia per il 2018

Petrolio ancora impostato al rialzo nonostante storno prezzi. In prospettiva rimane l'ostacolo dell'aumento della produzione Usa di shale oil



Energia: Outlook Moderatamente Positivo, ma sale la cautela.

Il comparto petrolifero è ancora impostato al rialzo nonostante lo storno dei prezzi registrato nelle ultime settimane. Ribadiamo quindi il nostro cauto ottimismo, così come rafforziamo la nostra idea che ad ostacolare la corsa dei prezzi del petrolio resti l'aumento della produzione USA di *shale-oil*: una procedura onerosa che sta tuttavia traendo beneficio dall'aumento delle quotazioni petrolifere, che l'hanno resa nuovamente molto competitiva. Il comparto petrolifero resta supportato dal prolungamento dei tagli alla produzione di OPEC e Russia, anche se l'equilibrio di

mercato rischia di essere minato dalla crescita dell'offerta non-OPEC ed appare più esposto, rispetto al passato, ai crescenti rischi geopolitici in Medio Oriente e Venezuela, visto il declino strutturale dell'output del Paese sudamericano. Alla luce di questo scenario, è probabile che le quotazioni del petrolio si muovano in *trading range* nel corso del 2018. Le stime Intesa Sanpaolo sono: 1) per il Brent: 65 dollari al barile per il 2018; 2) per il WTI: 61 dollari al barile per il 2018. Brent e WTI vengono stimati, rispettivamente, a 70 e 66 dollari al barile per il 2019 e a 75 e 71 dollari al barile per il 2020.

Metalli Preziosi: Outlook Moderatamente Positivo sul comparto.

L'aumento delle tensioni di mercato, dovute alla possibile guerra commerciale fra Cina e Stati Uniti, ha portato moltissima volatilità sui mercati e, conseguentemente, un'impennata dell'avversione al rischio: tutti fattori di sostegno ai Preziosi che, infatti, vedono migliorare le loro previsioni di rialzo. Questo scenario articolato, che somma, a rischi inflattivi in aumento, una domanda industriale in crescita e rischi geopolitici forti, potrebbe supportare gli investimenti in Preziosi, senza escludere performance in maggior misura positive per argento (elettronica e fotovoltaico) e palladio (settore Auto), metalli che sono legati alla domanda industriale. Il nostro Outlook resta Moderatamente Positivo proprio per via del ritorno dell'inflazione (passato anche per un rincaro delle quotazioni del petrolio) e per la ripresa delle tensioni sui mercati finanziari, che hanno fatto recuperare *appeal* ai Preziosi.

Metalli Industriali: Outlook Moderatamente Positivo nonostante lo storno a seguito delle tensioni fra Cina e Stati Uniti.

Riteniamo concluso l'apporto positivo dato dalle chiusure programmate in Cina a seguito della campagna antinquinamento. La conseguente contrazione dell'offerta produttiva di metalli lavorati e semilavorati è un tema che viene sostanzialmente archiviato con la fine dell'inverno. E proprio mentre eravamo giunti al momento chiave per la produzione di metalli in Cina, ovvero alla fine della curva di contrazione della produzione, sono esplose la questione dazi e le tensioni sul commercio mondiale, legate alle trattative fra Cina e Stati Uniti. In questo scenario di preoccupazione restiamo in attesa di seguire come evolverà lo scontro fra le due principali economie del mondo, pur ribadendo che il ciclo macroeconomico resta molto favorevole e l'aspettativa di una continua e solida espansione della domanda mondiale di metalli consolida il nostro cauto ottimismo.

Agricoli: Outlook Moderatamente Positivo.

Dopo il recupero delle quotazioni delle principali granaglie, avvenuto nei primi due mesi dell'anno, il peso delle tensioni legate alle imposizioni dei dazi USA alla Cina e i timori di ritorsioni attraverso l'imposizione di tariffe su molti prodotti agricoli statunitensi stanno indebolendo gli Agricoli. L'offerta mondiale di cereali resterà abbondante, come confermato dalla FAO, rafforzando l'attesa per un'ulteriore debolezza delle quotazioni. L'accumulo delle scorte di cereali, ai massimi degli ultimi due anni, non sembra che possa ridursi grazie alla risalita della domanda di etanolo dovuta al rialzo delle quotazioni petrolifere. Confermiamo l'Outlook Moderatamente Positivo visto il basso livello delle quotazioni e nonostante il blando recupero delle prime settimane del 2018. La nostra idea di un possibile ulteriore rimbalzo dei prezzi, nella prima parte dell'anno, deve però tener conto dell'impatto che potrebbero avere i dissidi fra Cina e USA.

Previsioni Intesa Sanpaolo per i singoli componenti dell'Energia

	VALORE 27.03.18	2° TRIM. 2018	3° TRIM. 2018	4° TRIM. 2018	ANNO 2018	ANNO 2019	ANNO 2020
WTI (\$)	65,3	61,0	61,0	61,0	66,0	71,0	9,65
Brent (\$)	70,1	65,0	65,0	65,0	70,0	75,0	9,46
Gas Nat. (\$)	2,7	3,00	3,00	3,20	3,00	3,00	8,80

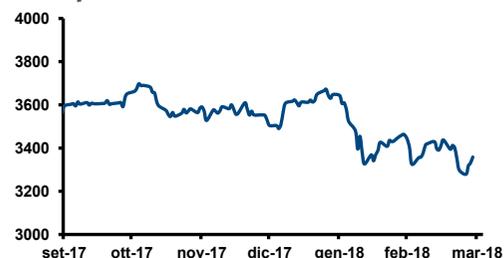
Previsioni Intesa Sanpaolo per i singoli componenti degli Industriali

	VALORE 27.03.18	2° TRIM. 2018	3° TRIM. 2018	4° TRIM. 2018	ANNO 2018	ANNO 2019	ANNO 2020
Rame (\$)	6.649,0	7.200	7.100	7.000	7.000	7.150	9,65
Alluminio (\$)	2.045,0	2.200	2.200	2.200	2.150	2.200	9,46
Zinco (\$)	3.288,3	3.500	3.500	3.500	3.600	3.600	8,80
Nickel (\$)	13.000,0	14.000	14.700	15.000	15.000	15.000	15.000

Fonte: Intesa Sanpaolo

La pagina dei numeri di ETF News

Europa - Indice EuroStoxx 50



	CHIUSURA	VARIAZIONE %		
		3 MESI	6 MESI	12 MESI
Eurostoxx50	3331	-4,16	-6,58	-3,36
Ftse Mib	22331	2,55	-1,25	10,53
Dax30	11941	-6,69	-6,04	-1,22
Ftse100	7045	-7,95	-4,01	-4,03

Usa - Indice S&P 500



	CHIUSURA	VARIAZIONE %		
		3 MESI	6 MESI	12 MESI
Dow Jones	23858	-3,52	6,44	15,44
S&P 500	2613	-2,57	3,40	10,33
Nasdaq	6530	1,01	8,05	18,98
Russell 2000	1514	-1,46	1,49	10,31

Far East - Indice Nikkei



	CHIUSURA	VARIAZIONE %		
		3 MESI	6 MESI	12 MESI
Giappone	21031	-7,05	3,94	10,10
Cina	1133	-1,77	-4,49	-0,20
Russia	1227	7,26	8,92	10,07
Brasile	83808	9,78	12,90	28,00

Commodity - Indice CRB



	CHIUSURA	VARIAZIONE %		
		3 MESI	6 MESI	12 MESI
Crab	196	0,23	6,13	4,91
Petrolio Wti	64	6,84	24,93	30,38
Oro	1324	1,11	3,30	5,59
Cacao	374	6,77	5,42	4,46

Nelle tabelle sono riportati solamente gli Etf quotati sul segmento ETFplus di Borsa Italiana Spa. I dati sono elaborati su base quindicinale. Il trend indicato nelle ultime due colonne è dato dall'incrocio di due medie mobili. Per quella di breve periodo, l'indicazione è positiva tutte le volte che la media mobile esponenziale a 5 giorni perfora verso l'alto quella a 20 giorni mentre è negativa ogni volta che la media a 5 giorni perfora verso il basso quella a 20 giorni. Per quello di medio termine l'indicazione è positiva tutte le volte che la media mobile esponenziale a 20 giorni perfora verso l'alto quella a 50 giorni mentre è negativa ogni volta che la media a 20 giorni perfora verso il basso quella a 50 giorni.

	PREZZO €	VOLUMI	PERF. % 1 MESE	PERF. % 6 MESI	TREND BT	TREND MT
I MIGLIORI A 1 MESE						
X S&P 500 2X Inverse Swap	1,7326	413180	8,11	-14,44	▲	▲
Lyx Daily Shortdax X2 Etf	4,3455	370936	6,65	10,01	▲	▲
Etfx Dax 2X Short Fund	5,041	34092	6,01	9,05	▲	▲
Amundi Etf Short Msci Usa Da	17,336	42961	5,09	-2,85	▲	=
X Shortdax X2 Daily Swap	4,034	88468	5,02	8,37	▲	▲
I MIGLIORI A 6 MESI						
X Ftse Vietnam Swap	31,44	8532	3,08	45,60	▲	▲
X Msci Thailand 1C	23,10	1672	-3,00	13,63	=	▲
Lyxor Thailand Set50 Net Tr	208,30	102	-2,89	11,82	=	▲
Lyx Etf Msci Malaysia	15,26	2019	0,65	11,21	=	=
X Msci Malaysia 1C	11,20	9040	0,34	11,11	=	=
I PEGGIORI A 1 MESE						
Amundi Etf Leveraged Msci Us	1257,00	197	-12,16	-1,58	▼	▼
Lyx Etf Dj Turkey Titans 20	40,47	2317	-10,53	-7,37	▼	▼
X S&P 500 2X Leveraged Swap	50,26	12199	-10,41	2,91	▼	▼
Ishares Msci Turkey	21,32	4395	-9,61	-6,96	▼	▼
X Msci Indonesia Swap 1C	12,32	13150	-9,27	-5,68	▼	▼
I PEGGIORI A 6 MESI						
Etfx Dax 2X Long Fund	275,3999	378	-8,58	-14,77	▼	▼
X S&P 500 2X Inverse Swap	1,7326	413180	8,11	-14,44	▲	▲
Amundi Etf Leveraged Euro St	249,25	255	-6,93	-14,14	▼	▼
X LevDax Daily Swap	107,6	1409	-6,94	-13,20	▼	▼
Lyx Etf Daily Lev Dax	100,52	20078	-6,25	-12,79	▼	▼
I PIÙ SCAMBIATI / QUANTITÀ						
Lyx Ftse Mib D -2X Inv Xbear	3,80	2069842	0,77	-3,00	▲	▲
Amundi Etf Msci Emerging Mar	4,12	1270034	-2,67	4,03	▼	▼
Lyx Ftse Mib D 2X Leveraged	8,33	988928	-2,09	-4,17	▼	▼
Lyx Etf Emerging Markets	10,36	796799	-2,92	3,61	▼	▼
Ishares S&P 500	21,17	608374	-5,45	0,02	▼	▼
I PIÙ SCAMBIATI / VALORE						
Lyx Etf Emerging Markets	10,36	27690010	-2,92	3,61	▼	▼
Lyx Eurstx50 Daily Lev Etf	23,72	21242780	-4,64	-12,31	▼	▼
Ishares Msci Jpn Month Eur-H	49,06	20816960	-2,15	2,51	▼	▼
Ishares S&P 500	21,17	17526460	-5,45	0,02	▼	▼
Lyx Ftse Mib Etf - Dist	21,92	16137550	-0,90	-1,26	▼	▼

Fonte: Bloomberg - dati aggiornati al 29/04/2018

Crescono gli scambi sui replicanti dei mercati emergenti

Le difficoltà di Wall Street e delle principali Borse mondiali hanno offerto una importante sponda nell'ultimo mese agli ETF a leva al ribasso sugli indici azionari. Nel dettaglio il bilancio dell'ultimo mese vede le prime due posizioni del podio occupate dagli Short 2X: +8,11% il saldo mensile del Db X-trackers S&P 500 2X Inverse Swap e +6,65% per il Lyxor Daily Short Dax x2 ETF. Tra i migliori 5 dell'ultimo mese altri due prodotti short a leva su Dax e uno short a leva sull'indice Msci Usa.

A sei mesi primeggia ancora Vietnam. Migliore performer degli ultimi sei mesi sul mercato ETFPlus di Borsa Italiana è infatti il Db x-trackers Ftse Vietnam con un balzo di oltre il 45 per cento. Seguono il Db x-trackers Msci Thailand (+13%) e il Lyxor Thailand Set50 (+11,8%).

Tra i peggiori ETF dell'ultimo mese su Borsa Italiana si segnalano i ribassi consistenti per gli ETF a leva long. L'Amundi ETF Leveraged Msci Us ha ceduto oltre il 10%. A sei mesi il peggiore risulta un long leva due sul Dax.

Tra i prodotti più scambiati per numero di pezzi figurano ancora una volta quelli legati a Piazza Affari con l'inserimento nelle prime posizioni anche di strumenti sui mercati emergenti. Il Lyxor UCITS ETF Ftse Mib 2X Inv Xbear primeggia con una media giornaliera di 2,06 milioni di pezzi. Segue l'Amundi ETF Msci Emerging Markets con transazioni medie per 1,27 milioni di pezzi. Terzo posto per il Lyxor Ftse Mib 2X Leveraged con 988 mila pezzi. Tra i più scambiati per controvalore in prima posizione il Lyxor ETF Emerging Markets con 27,69 milioni di euro, seguito dal Lyxor Eurostoxx 50 Daily Lev ETF con transazioni per 21,2 milioni di euro e dall'iShares Msci Japan Month con scambi per 20,8 mln di euro.

La presente newsletter ETF News ha carattere puramente informativo e non rappresenta né un'offerta né una sollecitazione ad effettuare alcuna operazione di acquisto o vendita di strumenti finanziari. Il Documento è stato preparato da Brown Editore Srl (l'editore) in completa autonomia e riflette quindi esclusivamente le opinioni e le valutazioni dell'Editore stesso. Il presente Documento è distribuito per posta elettronica a chi è iscritto ai servizi di newsletter di Finanza.com ed a chi ne ha fatto richiesta, è destinato al pubblico indistinto e non può essere riprodotto o pubblicato, nemmeno in una sua parte, senza la preventiva autorizzazione scritta di Brown Editore Srl. Qualsiasi informazione, opinione, valutazione e previsione contenute nel presente Documento è stata ottenuta da fonti che gli Editori ritengono attendibili, ma della cui accuratezza e precisione l'editore non potrà essere ritenuto responsabile né possono assumersi responsabilità alcuna sulle conseguenze finanziarie, fiscali o di altra natura che potrebbero derivare dall'utilizzazione di tali informazioni.



1° ETF "PIR Bond"

Scopri come investire in un ETF obbligazionario limitando l'esposizione al rischio di rialzo dei tassi e beneficiando delle agevolazioni fiscali dei PIR*

Lyxor*, pioniere degli ETF PIR, quota su Borsa Italiana il 1° ETF PIR obbligazionario: Lyxor Italia Bond PIR UCITS ETF (PIRB IM). L'ETF investe in obbligazioni che hanno, in media, una Modified Duration di solo 0,4² che consente di limitare l'esposizione al rischio di rialzo dei tassi.

L'ETF, se destinato ad un Piano Individuale di Risparmio a lungo termine (es. Deposito Titoli PIR), può godere delle agevolazioni fiscali dei PIR¹.

Scopri di più su: www.lyxoretf.it/pir

Nome ETF	Asset Class	Bloomberg	ISIN
Lyxor Italia Bond PIR UCITS ETF	100% Obbligazioni Euro ³	PIRB IM	LU1745467461

The original pioneers

Contatti: www.ETF.it | info@ETF.it | 800 92.93.00 | Consulenti
02 89.63.25.00 | Istituzionali 02 89.63.25.28 | LYXOR <GO>



* I Lyxor ETF citati sono Fondi o Sicav francesi o lussemburghesi, gestiti da Lyxor International Asset Management (qui per brevità "Lyxor"), i cui prospetti sono stati approvati dalla AMF o dalla CSSF. Per la data di approvazione si rinvia ai Prospetti.

(1) Questo ETF è un "investimento qualificato" ai fini della normativa PIR e, al fine di beneficiare del regime fiscale agevolato, è necessario che l'investitore privato destini l'ETF ad un Piano Individuale di Risparmio a lungo termine (PIR) di cui alla legge 11 dicembre 2016, n. 232, attraverso l'apertura di un Deposito Titoli (o altro stabile rapporto) con esercizio dell'opzione per l'applicazione del regime di risparmio amministrato (art. 6 D.Lgs. 461 del 21/11/1997) ovvero è necessario che l'investitore privato destini l'ETF ad un PIR eventualmente già costituito. Al fine di beneficiare delle agevolazioni fiscali, l'investimento PIR deve essere detenuto per almeno 5 anni consecutivi.

(2) Fonte: Lyxor, al 02/02/2018. La Modified Duration esprime la sensibilità del prezzo di un'obbligazione (o di un portafoglio obbligazionario) al variare dei tassi di interesse. Ad una bassa Modified Duration corrisponde una minore esposizione dei titoli a variazioni dei tassi di mercato.

(3) L'ETF investe attivamente in un portafoglio diversificato di obbligazioni in Euro di emittenti dell'Italia e di Paesi dell'Unione Europea (UE) o dello Spazio Economico Europeo (SEE).

Il valore degli ETF citati può aumentare o diminuire nel corso del tempo e l'investitore potrebbe non essere in grado di recuperare l'intero importo originariamente investito. Questo è un messaggio pubblicitario e non costituisce sollecitazione, offerta, consulenza o raccomandazione all'investimento. **Prima dell'investimento negli ETF citati si invita l'investitore a contattare i propri consulenti finanziari, fiscali, contabili e legali e a leggere attentamente i Prospetti, i "KIID" e i Documenti di Quotazione**, disponibili sul sito www.ETF.it e presso Société Générale, via Olona 2, 20123 Milano, dove sono illustrati in dettaglio i meccanismi di funzionamento, i fattori di rischio, i costi e il regime fiscale dei prodotti.